l'Unità / domenica 15 marzo 1970

Il messaggio del Comitato centrale e della CCC al compagno Longo

Un nome che suona Spagna, Resistenza unità e socialismo

La stima e la riconoscenza dei comunisti e dei milioni di lavoratori e di cittadini che seguono il nostro partito per quanto Longo ha fatto negli anni più recenti, vivo Togliatti e dopo la sua scomparsa, per lo sviluppo coerente e coraggioso della via italiana al socialismo

Al compagno Luigi Longo, il Comitato Centrale e la Commissione Centrale di Controllo del PCI rivolgono, nella ricorrenza del suo settantesimo compleanno, il più fraterno ed augurale saluto Facciamo onore al compagno, al militante e al dirigente comunista che da cinquant anni senza pause con assoluta coerenza ha dedicato tutte le sue energie e la sua intelligenza alla lotta per l emancipazione dei lavoratori alla causa della democrazia e del socialismo all affermazione della libertà del progresso della pace dei popoli degli oppressi dei proletari nel più schietto spirito internazionalista e dell indipendenza del nostro paese delle aspirazioni e dei diritti di giustizia e di benessere della gente della nostra terra nel più autentico sentire socialista e nazionale L opera di Longo per noi per i lavoratori per i democratici italiani per le forze comuniste e rivoluzionarie di tutto il mondo è legata a momenti decisivi della storia del movimento operaio e del nostro paese Il suo nome suona Spagna la difesa della Repubblica dall assalto franchista e fascista la rinascita dell audacia e dell impeto garibaldino la politica dell unità democratica e popolare l impegno della solidarietà internazionalista

Il suo nome suona Italia costruzione delle formazioni garibaldine del movimento di resistenza popolare e di liberazione nazionale nell ora tragica della sconfitta militare e del crollo del fascismo e ancora volontà unitaria affermazione della funzione dirigente della classe operaia nella lotta per riconquistare l indipendenza per costruire una società nuova di democrazia aperta e progressiva Ma noi non vogliamo indugiare su ciò che è ormai affidato alla storia A Luigi Longo noi vogliamo soprattutto esprimere in questo momento la stima e la riconoscenza dei comunisti dei milioni di lavoratori e di cittadini che seguono il nostro partito per quanto egli ha fatto negli anni più recenti vivo Togliatti e dopo la sua scomparsa per lo sviluppo coerente e coraggioso della via italiana al socialismo per l impegno di elaborazione e per l iniziativa politica che hanno posto sempre più al centro della vita nazionale il PCI e che del nostro partito fanno nell attuale grave situazione di crisi sociale e politica una forza decisiva per l unità operaia e popolare, per la difesa e l espansione della democrazia per l avvenire socialista del nostro paese

A suo merito dobbiamo ascrivere le tesi fondamentali dell XI e XII congresso del nostro partito — dall affermazione della laicità dello Stato a quella del pluralismo politico e ideale in una società socialista dal dialogo con le forze progressive del mondo cattolico all affermazione dell articolazione e dell autonomia del movimento di classe e democratico a suo merito vanno le iniziative e l attenzione più acuta verso i problemi della classe operaia e delle giovani generazioni che hanno consentito di far avanzare in questi anni l idea e la concreta costruzione di una nuova unità tra le forze di sinistra laiche e cattoliche di dare nuovo vigore alla lotta per spostare a sinistra l asse della direzione politica del nostro paese

Scelta e presenza internazionalista nel movimento rivoluzionario aperto dall Ottobre sovietico, piena autonomia e fedeltà al patrimonio nazionale del nostro partito di questo altro cardine della politica dei comunisti italiani Longo ha saputo essere artefice sicuro e coraggioso nelle difficili prove di questi anni obbedendo sempre alla vocazione, al dovere internazionalista e alla funzione al carattere di forza dirigente nazionale del nostro partito

Al compagno Longo al Segretario del nostro partito il CC e la CCC esprimono la stima l affetto la riconoscenza di tutti i comunisti che vogliono poter contare ancora a lungo sulla sua intelligenza la sua saggezza il suo fervore di rivoluzionario sul la sua opera di direzione del partito nella lotta per il progresso sociale e civile dell Italia per la vittoria del socialismo

Il Comitato centrale
e la Commissione centrale
di controllo del PCI

Roma 15 marzo 1970

Un immagine del salone del Comitato centrale durante la celebrazione dei 70 anni del compagno Longo

IL DISCORSO DEL COMPAGNO ENRICO BERLINGUER

Puntuale ai grandi appuntamenti storici

Celebrando i settanta anni del compagno Longo cinquanta dei quali di ininterrotta ed eroica milizia comunista il compagno Berlinguer ha ricordato i momenti essenziali della sua direzione politica il metodo e lo spirito con il quale egli ha assolto sempre i compiti e le responsabilità che il partito gli ha affidato

«Ciò fece ha detto Berlinguer anche in momenti in cui essendosi trovato in minoranza o comunque in dissenso egli scelse la via, che non fu mai di arrendevolezza ma della dignità la via cioè di sostenere dentro il partito le sue convinzioni ma accettando anche di lavorare lealmente in tutti gli incarichi che gli venivano affidati per realizzare la linea politica del partito»

Dopo avere individuato una delle sue doti più precipue nella «capacità di allontanarsi senza timore da ogni visione schematica ed astratta dei principi per attingere direttamente alla realtà e tornare quindi ai principi con rinnovata ricchezza» il compagno Berlinguer ha ricordato alcuni momenti della direzione politica di Luigi Longo

Per un incontro col mondo cattolico

Luglio del 1948 di fronte alla collera irrefrenabile per l attentato alla vita di Togliatti Longo assieme a Secchia e agli altri dirigenti del Partito intuì come occorresse saldare la guida del partito alla coscienza delle masse «facendo in modo che la classe dominante pur avvertendo tutto il peso e la forza d urto della classe operaia e del popolo non si trovasse aperta davanti a sè proprio per opera dei lavoratori la via della repressione e della guerra civile Si impedì così che venisse tra volta dai fatti quella visione generale e quella strategia proprie del nostro partito che fanno della difesa ed espansione della democrazia una condizione essenziale per l avanzata verso il socialismo»

Fu Longo — ricorda ancora Berlinguer — a indicare subito dopo la morte di Togliatti la necessità di dare immediata pubblicità al «Memoriale di Yalta» non per mettere il PCI al riparo del testamento di Togliatti ne solo per un obbligo morale verso di lui «Si trattava della lucida percezione che la situazione nuova creatasi con la morte di Togliatti nel Partito e nei suoi rapporti internazionali doveva essere fronteggiata chiamando tutti i dirigenti e militanti ad una piena assunzione di responsabilità alla urgenza di un più ampio respiro critico nel dibattito interno del partito e nel movimento operaio internazionale e ciò soprattutto allo scopo di raggiungere un grado di unità più sostanziale e profondo Longo comprese che se la nostra linea sui problemi del movimento operaio internazionale aveva potuto raggiungere tanta chiarezza nella formulazione dello scritto di Togliatti ciò era dovuto non solo alla statura del nostro capo scomparso ma anche al fatto che certi nodi e certe idee erano giunti a tale grado di oggettiva maturazione sul piano storico politico concreto che occorreva da marxisti e da leninisti non indugiare un minuto di più nel prospettarli apertamente ai militanti alle grandi masse ai partiti comunisti e a tutte le forze del movimento rivoluzionario mondiale»

E ancora Dopo la promulgazione della Enciclica *Populorum Progressio* è Longo che rilancia l indicazione di un incontro del mondo comunista col mondo cattolico «Attento a quanto di nuovo nella condanna del sistema capitalistico e dell imperialismo neocolonialista il pensiero cattolico andava maturando per disincagliare la Chiesa dalla sua secolare solidarietà con le classi sfruttatrici Longo coerentemente si spingeva avanti in una direzione che nella netta riaffermazione delle distinzioni ideali e politiche e al di là delle contingenze immediate vuole il rapporto tra comunisti e cattolici come fondamentale in Italia per la costruzione e il consolidamento di un blocco storico capace di far avanzare il nostro paese verso una società socialista»

Nella primavera del 1968 spetta a Longo il merito di aver compreso come «la nostra approvazione della ispirazione generale del corso nuovo aperto si in Cecoslovacchia dovesse intrecciarsi alla lotta elettorale che stavamo combattendo riconfermando in tal modo come per noi una lotta elettorale non è mai fine a se stessa ma e lotta per spostare forze reali verso una visione e una azione sempre più coerenti per l avanzata della causa della democrazia e del socialismo»

Nel modo di affrontare tutti questi momenti politici emerge il metodo chiaramente antidogmatico di Longo il suo tipo di elaborazione del marxismo leninismo

Nuova unità delle forze di sinistra

Un altra caratteristica della vita e del metodo politico di Longo e il suo essere stato sempre l uomo dell unità «Unità del partito contro il disarmo ideologico revisionistico e dogmatico contro l avventurismo frazionista che sono tutte vie aperte verso la capitolazione e l emarginazione del movimento unità della classe operaia come condizione principale dello sviluppo allargamento e rinnovamento delle alleanze politiche e sociali indispensabili alla costruzione del blocco storico rivoluzionario Unità in fine nazionale e unità internazionalistica nella lotta contro l imperialismo per la pace per la libertà»

Anche in questa chiave si può rileggere la vita del compagno Longo da quando pur schierato sulla linea di Bordiga ruppe con la sua linea non appena essa degenerò in frazionismo a quando pur essendo stato uno dei protagonisti della «svolta» accettò disciplinatamente di dirigere per alcuni anni il lavoro della emigrazione in Francia e in Belgio

Nella guerra di Spagna e nella Resistenza italiana fatti decisivi della moderna storia europea cui egli partecipò come artefice risalta la linea di Longo che vuole uno strettissimo legame del partito e delle formazioni armate con le masse popolari «E stato lui stesso e con lui tutti coloro che sono stati al suo fianco a sottolineare come sia in Spagna che nella Resistenza italiana i compiti di suprema direzione militare si riscrivessero prima di tutto sul terreno politico E come nella guerra di Spagna egli si trovò a sperimentare e sviluppare in concreto la linea generale scaturita dal VII Congresso dell Internazionale Comunista per la creazione dei fronti unici antifascisti così nella Resistenza italiana egli non perdette mai di vista come il carattere di classe che veniva dalla partecipazione degli operai e dei contadini non sarebbe certo andato perduto anzi sarebbe stato esaltato se gli obbiettivi della lotta fossero stati come effettivamente furono quelli della liberazione nazionale e della restaurazione della libertà e della democrazia»

Il compagno Longo è stato dunque ed è uno degli artefici più conseguenti e convinti della via italiana al socialismo E sua la affermazione che prefigura una società socialista fondata sulla effettiva e assoluta laicità dello Stato *«Come siamo contro lo Stato confessionale* — sono le sue parole — *così siamo contro l ateismo di Stato Siamo cioè contrari a che lo Stato socialista attribuisca un qualsiasi privilegio ad una ideologia o filosofia o fede religiosa o corrente culturale ed artistica ai danni di altre»* Questa formulazione unita ad altre come quella secondo cui *«la nuova società socialista sarà non solo come la vogliamo noi comunisti ma anche quale la vorranno quanti contribuiranno alla sua edificazione»* era ed è stata già un modo concreto di sviluppare e far camminare nei fatti una linea politica unitaria di tutte le sinistre

Alla costruzione di una nuova unità di tutte le forze di sinistra — ha ricordato Berlinguer — Longo ha dedicato l essenziale della sua azione di direzione dopo la morte di Togliatti E tanto più questo ha fatto in quanto egli ha posto a cardine della sua azione di segretario generale del partito la difesa dell unità del partito

«Con questo metodo Luigi Longo ha portato avanti in questi anni nel solco della coerenza e della fedeltà alla fondamentale scelta internazionalista e al più autentico e originale patrimonio nazionale del nostro Partito una linea che possiamo ben dire essere stata intesa e sempre più largamente condivisa non soltanto da un sempre crescente numero di compagni e di elettori comunisti ma da tutto quello schieramento democratico popolare e di sinistra che è stato e sempre più sarà come indicano ancora gli eventi di questi giorni il protagonista di una strenua e vittoriosa difesa delle basi del nostro regime democratico e del loro conseguente sviluppo fino all avvento di una società socialista»

Dopo avere sottolineato ancora alcuni tratti caratteristici della personalità di Longo la sua intuizione dei bisogni e dei modi di pensare delle grandi masse la sua ponderazione e cautela cui si unisce la eccezionale fantasia politica ed organizzativa il suo essere «uomo di principi» e insieme insofferente di ogni forma di dottrinarismo, la sua capacità di dar fiducia incoraggiare l autonomia e l iniziativa dei compagni la sua tolleranza e la sua semplicità, Berlinguer ha così concluso

L'augurio nostro e dei lavoratori

«Tratto unificante della sua personalità è la sua limpida onestà il suo profondo senso del dovere l assoluta dedizione al partito e alla causa del socialismo E il tratto che è risultato nel modo più elevato in questo periodo Solo per senso del dovere e della disciplina egli ha accettato le raccomandazioni che gli abbiamo rivolto per regolare il suo lavoro in modo da assicurare per tanti e tanti anni ancora l assolvimento del suo ruolo di dirigente del nostro partito Ecco i motivi che ci rendono così caro il compagno Longo A lui esprimiamo gli auguri di tutti i comunisti e insieme ai nostri gli auguri dei lavoratori che con lui e guardando a lui si ritrovano nella comune aspirazione e volontà di impegnare le loro energie per la vittoria della causa della libertà della pace della democrazia e del socialismo»

Messaggi da tutto il mondo

Hanno inviato messaggi di auguri al compagno Longo per il suo settantesimo compleanno il Comitato Centrale del PCUS il compagno Kadar per il Partito Socialista Operaio Ungherese il compagno Ceausescu per il Partito Comunista Rumeno il compagno Tito per la Lega dei comunisti della Jugoslavia il Comitato Centrale del Partito Comunista Greco (dell interno) il compagno Nismendi a nome dei comunisti uruguaiani il compagno Durbins a nome dei comunisti del Lussemburgo il Comitato Centrale del Partito Comunista di Finlandia il Comitato Centrale del Partito Comunista Francese la segreteria del Partito del Lavoro Svizzero il Comitato esecutivo dell FDA il compagno Kim Il Sung, per il Partito del Lavoro di Corea Sentiago Carillo segretario generale del Partito Comunista Spagnolo il compagno Husak per il Partito Comunista Cecoslovacco il compagno Jakos per il Partito Comunist Bulgaro il Comitato Centrale del Partito Comunista Austriaco il Partito Socialista Unificato di Berlino Ovest Noureddin Al Atassi segretario generale del partito Baas della Siria il segretario generale dell AKEL il compagno Hermansson per il Partito della sinistra (comunisti) svedese John Collan segretario del Partito Comunista di Gran Bretagna il Partito Comunista Danese il Partito del Congresso dell Indipendenza del Madagascar il Partito Comunista della Guadalupa il Partito Comunista Libanese il Partito Comunista del Belgio il Partito Comunista d Israele il Partito Comunista del Canada il Partito Comunista di Australia

IL COMMOSSO RINGRAZIAMENTO DI LONGO

«Un dito fra i milioni di una solida mano»

Il compagno Longo ha quindi risposto agli auguri che gli erano stati rivolti ricordando in primo luogo i principi e il carattere della milizia comunista e indicando ai compagni i compiti immediati di lotta «Ho avuto la fortuna di vivere cinquanta di questi settanta anni della mia vita — egli ha detto — come militante del nostro Partito e perciò come protagonista sia pure ad un certo livello di tutte le sue lotte e di tutte le vicende del movimento operaio e democratico italiano Se in questi cinquanta anni ho potuto fare qualcosa di valido ciò lo devo soprattutto al Partito agli insegnamenti di Gramsci e di Togliatti che hanno armato il Partito della teoria marxista leninista ai compagni con i quali ho lavorato agli operai e ai lavoratori con i quali ho combattuto in Italia nell emigrazione in Spagna In tutti questi anni ho potuto verificare la grande verità enunciata da Majakowskij *Un uomo solo in se stesso racchiuso a cosa può essere utile? Il partito è una mano con milioni di dita stretta in un solo minaccioso pugno* Io ho avuto il privilegio di essere stato sempre un dito tra i milioni di questa solida mano»

La fine di quelli che hanno rotto

«Il Partito — ha proseguito Longo — da sempre a ciascun militante quale che sia il posto che occupa molto di più di quanto ogni militante può dare al Partito Il Partito è una cosa viva umana Certo può compiere errori mostrare ritardi e deficienze ma è l unica cosa che non tradisce mai perché fatto di operai di lavoratori è carne della loro carne Sono essi che lo ispirano e lo controllano e una valida esperienza nazionale ed internazionale lo sostiene Il Partito è parte del grande movimento rivoluzionario mondiale che guida la storia di questa epoca di passaggio dal capitalismo al socialismo e al comunismo»

Se il Partito è fattore primo della storia l esperienza antica e recente del nostro momento insegna che vengono rapidamente emarginati diventano preda «di illusioni e di sbandamenti facile strumento dei nemici del socialismo e del movimento operaio coloro che «in un momento di incomprensione e di smarrimento» si mettono fuori del Partito «Che fine hanno fatto — si è chiesto Longo — i Bordiga i Tasca i Silone? Che parte hanno avuto nelle grandi battaglie di questo mezzo secolo? Nessuna né nella attività antifascista né nella lotta in difesa della Spagna né nella guerra di liberazione dal fascismo e dal nazismo né nella contestazione del monopolio democristiano del potere né nelle lotte operaie né nella solidarietà con i popoli aggrediti dall imperialismo né nella difesa della pace E dire che tutti questi hanno rotto con il Partito col pretesto di voler svolgere un azione molto più avanzata molto più incisiva molto più rivoluzionaria di quanto non svolgesse il Partito»

Che spazio c è allora in questa concezione del Partito al dissenso alla critica alla autonoma ricerca? Rifacendosi alle proprie esperienze personali ed anche a quelle di altri compagni che ebbero motivi di dissenso dalla direzione del Partito e dallo stesso compagno Togliatti Longo ha ricordato la «nostra costante norma di operare sempre nel quadro della disciplina e della democrazia di partito pur sostenendo con fermezza e quasi con cocciutaggine le nostre posizioni ma non facendo mai nulla che potesse impedire o rendere difficile la nostra piena utilizzazione nel lavoro Nella mia vita di militante questo aspetto e sempre stato per me motivo di fierezza e di compiacimento E deve essere anche norma di direzione nel senso di regolare la disciplina del Partito così da rendere possibile sempre la utilizzazione e la collaborazione anche di chi pur dissentendo non vuole venire meno ai suoi impegni di militante»

I compiti e gli impegni di oggi

Solo in questo modo il Partito cresce e si rafforza può assolvere sempre meglio la sua funzione di interprete e sostenitore della causa dei lavoratori in questo modo ha ricordato Longo il Partito è cresciuto e si è rafforzato anche in questi ultimi anni grazie all apporto di quanti — dirigenti organizzazioni compagni simpatizzanti amici — hanno sentito il bisogno di dare un contributo alla continuazione ed allo sviluppo dell opera di Palmiro Togliatti

«E per la strada percorsa finora che dobbiamo continuare ad andare avanti attingendo tra le giovani forze della classe operaia dei contadini degli studenti dei tecnici degli intellettuali portando avanti audacemente nuove leve di militanti e di dirigenti per diventare — come dice il poeta — *un uragano alle cui raffiche devono saltare i fortilizi del nemico»* Il compagno Longo ha voluto concludere in modo tutt altro che formale il suo ringraziamento con un forte richiamo ai compiti ed agli impegni di oggi

«Il modo come si è addivenuti al l attuale crisi di governo i tentativi fatti per imporre la riesumazione del quadripartito che tutto indica assolutamente improponibile — egli ha detto — le manovre in corso per arrivare allo scioglimento delle Camere ed alle elezioni anticipate dimostrano che si vuole ad ogni costo portare alla esasperazione le tensioni sociali e politiche svuotare e annullare le conquiste dell autunno sindacale bloccare ogni attività legislativa che ha già visto formarsi nuove convergenze e nuove maggioranze tra le forze democratiche di sinistra per la soluzione dei problemi più urgenti che interessano le masse lavoratrici e in più alto grado la vita civile

«Contro questi pericoli che minacciano direttamente la nostra vita democratica e costituzionale noi chiamiamo tutte le forze popolari e di sinistra alla resistenza all unione e alla lotta Essi sono — ha concluso il compagno Longo — le condizioni politiche e sociali per sventare questi pericoli e andare avanti Per andare avanti noi lanciamo appelli alle grandi masse popolari ed alle giovani generazioni Si partecipando attivamente a questi lotta giovani potranno esprimere tutta insieme tutta la carica di energia e di intelligenza da cui sono animati e diventare protagonisti e forza motrice del possente movimento in corso per cambiare l Italia e farla avanzare sulla via del rinnovamento e del socialismo»

Nell'occasione del settantesimo

Successi nel tesseramento e negli abbonamenti all'Unità come regalo a Longo

In occasione del settantesimo compleanno del compagno Longo decine di sezioni hanno inviato con il telegramma di auguri notizie di successi ottenuti nella campagna di tesseramento e per la diffusione dell Unità

La Federazione di Pordenone e quella di La Spezia hanno comunicato di aver superato il 100% degli iscritti La FGCI di Firenze ha annunciato il reclutamento di 710 nuovi iscritti la sezione di Audisio n 70 le sezioni di Dio e Torbole 25 la sezione di S Arcangelo di Romagna 25 al partito e 35 alla FGCI Un gruppo di emigrati ha telegrafato da Zurig «assicuriamo ritorno in massa in casa di nuove elezioni per garantire avanzata del partito» Gli amici dell Unità di Forlì hanno annunciato di aver raccolto 157 abbonamenti nuovi all Unità 111 sono stati raccolti dal Comitato Comunale di Correggio Hanno sottoscritto 214 000 lire per abbonamenti all Unità da destinare a zone scoperte i compagni del l apparato della Direzione e dell Istituto Gramsci Hanno comunicato il superamento degli iscritti del 1969 le sezioni di Las Masone Sanità 200 000 lire dalla Federazione di Ravenna 120 000 i consiglieri provinciali di Roma Il compagno Wolframo Pierangeli di Pesaro ha sottoscritto 100 000 lire e due abbonamenti per le sezioni di Trattarose (Pesaro) Il compagno Giovanni Aglietto ha sottoscritto un abbonamento sostenitore Il compagno Mario Cazzotti di Modena ha offerto un abbonamento a una sezione il compagno Armo Sassone di Vercelli ha trasformato in sostenitore il suo abbonamento ordinario

Hanno raccolto nuovi compagni la cellula aziendale della Michelin (Cuneo) la sezione Fratelli Cervi (Reggio Emilia) la cellula dell arsenale Zambon (Vicenza) i compagni della Samis Montecatini (Finale Modena) che occupano la fabbrica contro i licenziamenti il comitato cittadino di Cesena (7 000 iscritti e 288 reclutati) le sezioni Case Castignoli Romanoli e S Egidio di Cesena la cellula della fabbrica Pessina di Lemo la sezione Santa Maria Nuova di Forlì la sezione di Arna (Nevara) le sezioni Ribbio e 2 Febbraio di Como il Comitato di zona di Valconanca (Rimini) il Comitato Comunale di Riccione la sezione Tesio di Trento e quella di Gargallo la sezione di Argenta e quella di Mezzo Lombardo in provincia di Trento dove si è costituita una nuova cellula di fabbrica alla Montedison con 20 iscritti

Gli «Amici dell Unità» di Lecce hanno annunciato di aver superato l obiettivo per gli abbonamenti all Unità e la sezione di Luco dei Marsi di aver organizzato una diffusione straordinaria di 120 copie